LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 358 · MARTEDÌ 24 DICEMBRE 1912 · UDINE · Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 · Sem. L. 7.50 · Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Comunicazioni ferroviarie

L'egregio Consigliere Provinciale cav. uff. avv. Riccardo Etro rimetteva tempo fa, all'onorevole Chiaradia un memoriale da presentarsi alla direzione generale delle Ferrovie e relativo al miglioramento delle comunicazioni ferroviarie Venezia-Udine.

Il memoriale era stato steso da un forte gruppo di personalità dell'industria e del commercio della nostra Provincia.

Pubblichiamo ora, a notizia degli interessati, la risposta avutasi da Roma nella persuasione che sull'importante argomento converrà tornare alla carica quanto prima.

On. Sig. Deputato,

preso in esame il promemoria trasmesso dalla S. V. On. nei riguardi delle comunicazioni serali da Treviso a Udine, sono spiacente di dover partecipare che il provvedimento suggerito, di prolungare, cioè da Conegliano a Udine il 1522, togliendo nella stessa tratta il servizio viaggiatori al treno merci 6130, non può essere attuato, inquantochè richiederebbe effettivamente l'aumento di un treno, dovendosi in ogni modo continuare la effettuazione del 6130 colla impostazione attuale, per il trasporto delle merci, mentre aumenti di treni nella linea Pontebba-Udine-Venezia non sono possibili, perchè non consentiti dall'entità del traffico in rapporto alle comunicazioni già esistenti.

In ogni modo ho preso nota di quanto è stato fatto presente per il caso che, in seguito, opportuni spostamenti degli attuali treni rendano possibile di potervi provvedere.

Con osservanza.

Il Direttore Generale
Bianchi

A proposito.

Si tenne, in Padova, una riunione di rappresentanti delle varie Camere di Commercio del Veneto, per concertare i desiderata ferroviari da esporre alla direzione delle ferrovie dello Stato. Per ciò che riguarda la nostra Provincia, fu comunicata alla riunione una lettera della Camera di Commercio di Udine, la quale fa voti che, sopprimendosi pure il servizio viaggiatori nel treno 6130 si anticipi l'attuale accelerato 1522 e se ne prolunghi la corsa da Conegliano ad Udine, sostituendolo, per il servizio di coincidenza con Belluno, col locale 4564, pure debitamente anticipato. Detto treno accelerato dovrebbe partire da Treviso verso le 16.30 per avere le coincidenze a Casarsa per Portogruaro e Spilimbergo e per essere ad Udine in un'ora intermedia tra gli attuali treni che giungono alle 17.7 e le 23.7. (*Un articolo in questo senso fu stampato giorni sono sulla «Patria»*).

E fu pure comunicato un telegramma dell'Associazione commercianti di S. Daniele del Friuli per la rimessa in vigore dell'orario estivo della linea S. Daniele-Udine.

Dopo breve discussione, i convenuti deliberano di appoggiare la domanda della Camera di commercio di Udine, per quanto riguarda il chiesto prolungamento dell'accelerato 1522 da Conegliano fino ad Udine; ma di non aderire ad alcun mutamento d'orario per la Venezia-Udine.

E' preso poi in considerazione il voto dei commercianti di S. Daniele del Friuli.

—

Il 20 del prossimo gennaio si terrà a Venezia una riunione dei rappresentanti di Trieste e Venezia per modificare completamente gli orari ed i servizi della linea Venezia-Cervignano-Trieste.

Le valli della morente italianità.

Il "Ladino" al bivio

Con tale intestazione veniva pubblicata nel fascicolo 1 novembre p. p. della «Nuova Antologia» e quindi estratta in elegante, illustrata edizione una dotta monografia del chiarissimo prof. Giorgio Del Vecchio della R. Università di Bologna.

Questo lavoro è interessante non solo letterariamente ma patriotticamente, per gl'italiani, per coloro che amano l'italianità, e non meno qui nel Friuli dove pure il *ladino* o *romancio*, con certe differenze di modi, è in tanta parte parlato.

Le Valli della morente italianità sono in alcune parti della Svizzera e precisamente del Canton Grigioni (Engadina, Valle di Monastero, Oberland, Oberhalbstein, Valle dell'Albula ecc.) e in alcune del Trentino Meridionale (Valle Gardena, Valle di Badia, Valle Venosta, ecc.) Ivi, pure lasciandosi insegnare il *ladino* nelle prime scuole elementari, la lingua tedesca viene insegnata fino dal terzo anno e, senza un'ora d'italiano, nella 7.a ed 8.a classe tutte le materie devono essere insegnante in tedesco. Così se una università italiana fosse istituita, come si cerca, a Lugano, quei ladini non potrebbero giovarsene per non conoscere.... l'italiano!

I pangermanisti, per riuscire nell'intento della *snazionalizzazione* colla massima del *divide et impera*, hanno sollecitato l'ambizione di quelle popolazioni facendo lor credere che il loro *ladino* è una lingua e che i ladini non sono italiani ma un popolo a sè e molto più antico di quelli.

Ivi dunque il *latino* o *romancio*, questo dolce idioma che reca ancor viva l'impronta della lontana romanità, è al bivio tra l'essere viè più corrotto dal tedesco e da questo inghiottito per l'opera assidua dei pangermanisti, o il rinunciare alla pretesa di lingua a sè stante, riconoscendosi, per la sua salvezza, quale dialetto, facendo capo e ravvicinandosi alla lingua italica ed innestandosi a questo gran tronco che ha la sua stessa radice a la sua medesima linfa e che già diede e dà tuttora alimento a tanti rami della stessa famiglia. Ma per questa via di salvezza nessuna forza ha finora condotto o spinto quei ladini, nemmeno la benemerita Società Dante Alighieri.

L'illustre autore esamina e fissa con precisione e chiarezza le cause del male e ne indica i rimedi: accenna come avrebbe probabilità di riuscire bene accetto un esperimento d'insegnamento facoltativo dell'italiano specialmente nell'Engadina. (Chi non l'ha visitata o non ha sentito parlare con ammirazione della bellezza di quella valle?) il quale esperimento effettuato varrebbe a dimostrare praticamente ai *ladini* l'utilità di non obliare quei vincoli che la natura e la storia hanno creato tra essi e noi.

L'autore ha così spezzato da prode campione una lancia per difendere e ravvivare quanto ancor resta della latinità che non è altro che la nostra italianità. *Avv. A. G. F.*

I due fatti bastarono perchè da Vienna partisse l'ordine immediato della nuova proibizione. Queste proibizioni austriache sono dannose oltrechè per sè stesse, in quanto arrestano un commercio che altrimenti sarebbe attivissimo, anche per l'immediatezza dell'applicazione, senza nessun riguardo nemmeno alle spedizioni in corso. Ti citerò qualche esempio.

Recentemente, fu proibita la esportazione dei cavalli dall'impero austriaco: ebbene, il giorno in cui venne il verboten c'erano in viaggio alcune spedizioni di cavalli, fatte in base a contratti precedenti: e furono arrestate nei paesi dovi si trovavano, e i compratori dovettero venderli, lì dov'erano e come poterono, i cavalli che avevano acquistato.

Altrettanto accadde e accade con i bovini, naturalmente. Fortunato si può dire il De Lorenzi di Palmanova. Il giorno in cui l'Austria fulminò l'ultimo divieto, c'era in viaggio una sua spedizione: tre vagoni di bovini magnifici acquistati all'ultimo concorso di animali grassi di S. Vito al Tagliamento. Il divieto li colpì... a Pontebba: cioè fu conosciuto quando i tre vagoni già si trovavano a Pontebba: pochi minuti più tardi, e sarebbero stati colpiti in territorio austriaco. Il De Lorenzi potè quindi far fare dietro front al suo bestiame — sanissimo — e mandarlo ad altri mercati.

Ancora del divieto d'importare i nostri bovini in Austria.

Nessuna "frode" in danno del Friuli.

Cara Patria,

Il racconto da te fatto circa l'ultimo divieto dell'Austria alla importazione di bovini italiani pecca di parecchie inesattezze che credo utile correggere.

In primo luogo, nessuna frode fu commessa in danno del Friuli. Le cose stanno così. Appena l'Austria tolse il divieto d'importazione, cominciò subito un largo movimento d'affari in bovini col vicino Impero, così dalla via di Trento come da quella di Pontebba: erano parecchi vagoni di bestiame che ogni giorno varcavano i confini. Ora accadde che una spedizione avviata da Bologna per la via di Trento, munita naturalmente dei prescritti certificati d'origine (spedizione, quindi, che non toccò nemmeno la nostra Provincia), visitata dai veterinari austriaci, presentasse qualche capo realmente malato di afta o sospetto ammalato; e che di un'altra spedizione, partita dalla Provincia di Modena con i suoi certificati regolari di origine e che transitò per il Friuli via Pontebba, un capo morisse — dopo varcato il confine — di carbonchio o di malattia che i veterinari di là giudicarono tale. *Non vi fu dunque nessuna falsificazione di certificati d'origine*: e questo è bene si sappia per l'onore dei veterinari e delle pubbliche amministrazioni.

Sarebbe desiderabile che per le spedizioni già in corso o quanto meno per quelle che avessero già passato i confini — fosse concesso di condurle a compimento, ed evitare danni a volte ingenti per vendita obbligatoria su posto ed a qualunque prezzo.

Da rilevarsi poi il fatto che la Provincia di Udine gode uno speciale favore dall'Austria: e cioè, pur quando molte o anche tutte le altre provincie d'Italia sono colpite da divieto, la nostra, purchè gli animali presentino certificato di origine immune, è ammessa all'introduzione del proprio bestiame in Austria, via Pontebba a Vienna, e via Cervignano a Cormons a Trieste: importazione che si differenzia per i tipi di bestiame diversi che le due città richiedono: di grande taglio per Vienna, di minore per Trieste. Gli è che la nostra Provincia si è conquistata meritatamente fama di maggiore energia nel combattere fin dalle origini e nel circoscrivere qualunque forma di epizoozie.

Concludendo: non vi furono dunque falsificazioni di certificato d'origine, non vi fu bestiame di altre provincie passato all'estero come friulano, poterono constatare anche gli ispettori ministeriali mandati a compiere l'inchiesta, non soltanto nelle Provincie di Bologna e di Modena, ma anche in quella di Udine. Le pratiche per ottenere la revoca del divieto — almeno per la Provincia di Udine — proseguono; e la Prefettura di Udine non manca di adoperarsi, per quanto le compete, con la maggiore intensità.

(*Segue la firma*).

Cronaca Provinciale

Lavori pubblici in Provincia.

Per la piazza d'Interneppo. — Con decreto reale del 10 novembre fu concesso al comune di Bordano un sussidio per l'allargamento della piazza d'Interneppo.

I forti di Rivolto. — Con decreto 21 corr., il R. Prefetto Autorizzò l'ufficio fortificazione di Udine, all'occupazione supplettiva di fondi per l'opera dei forti in Rivolto.

Per l'acquedotto del Pojana.

- Espigi ci invia da Roma, in data 22:

La Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere prestiti ai seguenti comuni, che fanno pure parte del Consorzio per l'acquedotto del Pojana:

al comune di **Premariacco** lire 73.600;

al comune di **Remanzacco** lire 231.200.

SACILE

Giovedì mercato. — In seguito alla circolare pubblicata dall'Arcivescovo della diocesi Mons. Rossi, con cui da facoltà ai parroci di indire le funzioni festive nel giorno di giovedì p. v., potendo da taluni credere che il mercato settimanale non abbia luogo, ci siamo recati al Municipio ove apprendemmo che il mercato stesso seguirà giovedì, come il solito, indipendentemente dalla probabilità che quello sia dichiarato giorno festivo.

Ci affrettiamo, perciò, a comunicarvi tale notizia per norma degli interessati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'apertura della Pesca. — Domani 25 giorno di Natale, dopo la messa solenne, alle ore 11 si aprirà la pesca di beneficenza a favore del Patronato Scolastico.

Sarà tenuta nel grande salone, attiguo al duomo; signore e signorine disposero già i regali che saranno sorteggiati. Anche l'Albero di Natale è già fornito di ogni ben di Dio.

E tutto per allietare e soccorrere bimbi poveri nel dì di festa.

S. DANIELE

Dopo la morte del dott. Vidoni. — Nella luttuosa circostanza della morte del dott. Giacomo Vidoni, la famiglia, con una nobilissima lettera, ha accompagnato a questa Congregazione di Carità l'offerta di lire cinquanta. La Presidenza del pio istituto porge sentiti ringraziamenti.

Sono informato che il compianto estinto aveva potuto civanzare dalla gestione della locale Cucina Economica la cospicua somma di quasi dieci mila lire, che, per suo espresso desiderio dovrebbero costituire il primo fondo per l'istituzione di una casa di ricovero pei vecchi bisognosi. Speriamo che questo suo bel desiderio possa essere, al più presto tradotto in atto.

L'albero di Natale ai poveri. — Mercoledì 25 corr. alle ore dieci e mezza, seguirà nella sala del Giardino d'Infanzia la distribuzione dei doni dell'albero di Natale ai bimbi poveri del paese. Pensiero gentile questo di allietare con un dono ed un sorriso il Natale del povero. Ma questo è un beneficio transitorio. E l'istituzione del Patronato Scolastico che bisogna effettuare se si vuole rendere efficace l'azione educativa della scuola. A quando?.

RIVIGNANO

Una cospicua elargizione. — 23. (*Alfa*). Una persona che desidera mantenere l'incognito ha offerto alla Congregazione di Carità la somma di lire cinquanta per essere distribuita ai poveri in occasione della festa natalizia.

La Congregazione di Carità ringrazia sentitamente il generoso oblatore, sperando che altri ne imitino l'esempio.

Consiglio Comunale. — Per venerdì 27 corr. alle ore 14 è indetta una seduta straordinaria del Consiglio con un importante ordine del giorno.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

TOLMEZZO

Cronaca degli affari.

Omologazione di concordato. — Il Tribunale ha omologato il concordato concluso tra Fabro Linzi Anna di Moggio Udinese e i suoi creditore, con la garanzia di Franz Domenico di Moggio, sulle basi seguenti: pagamento integrale dei crediti privilegiati; cinquanta per cento ai creditori chirografari ed ipotecari, salve le ragioni del creditore ipotecario G. L. Micoli di Udine. Adempimento degli obblighi entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza.

La «distanza» fra le due liste. — Mentre la lista liberale ottenne, come ieri stampammo, da voti 252 a 204; quella a favore della attuale amministrazione riportò da 177 a 165 voti, e precisamente:

Job Candido di Giovanni 186, Vidoni augusto 177, Morassi Gio. Batta 175, Aita Arrigo fu Enrico 172, Missana Pio fu Antonio 172, Peressoni Luigi 171, Zuliani Plinio farmacista 165.

Per la minoranza entrerà lo Job Candido e così Ileggio avrà due consiglieri. Credesi che non si andrà molto a lungo, e avremo il Commissario regio.

Un cane da ferma è stato ieri rinvenuto. Per il ricupero rivolgersi al signor Vittorino Dorotea.

POLCENIGO

Inaugurazione e balli. — La distruzione di tre canonicali spiedate di uccelli, digerite con gl'immancabili quattro salti, fatta da numerosa accolta di Polcenighesi e conterranei, inaugurava una settimana fa la splendida sala da ballo del sig. Tizianel Raffaele in località Gorgazzo è unita al suo fiorente esercizio, vero emporio gastronomico degno per vero di una città. Quanto poi l'orchestra vi si senta bene e quanto l'ambiente riesca di piena soddisfazione sì per la superba architettura esterna che per spazio e comodità, n'è prova l'entusiasmo dei ballarini e frequentatori ora sempre più numerosi da quando da sala doveva bastare.... il cortile.

Buoni affari quindi; e ai danzatori del Gorgazzo ed a quanti sospirano la prossima apertura dell'altra grandiosa sala Zaia, buon divertimento.

GEMONA

L'arresto d'un contrabbandiere. — Il noto contrabbandiere Cita Angelo di Antonio d'anni 26 di Montenars s'aggirava oggi per le vie di questa città in uno stato indecente essendo in preda ad una potente sbornia. Addocchiatolo i carabinieri lo trassero in arresto. L'Aita aveva un contino con la giustizia e cioè 45 giorni di detenzione a cui fu condannato per contrabbando. Il di lui padre trovasi detenuto in queste carceri da circa un mese e ne uscirà verso il Marzo p. v. Anche lui fu condannato per contrabbando.

I prezzi del vino. — Il raccolto del vino qui fu discretamente abbondante ma come qualità è generalmente riuscito pessimo, quasi imbevibile. Malgrado ciò gli agricoltori tengono alto il prezzo. Pretendono in generale lire 40 l'ettolitro.

I nostri divertimenti. — Ieri sera al Circo equestro vi fu una piena straordinaria. Oggi il circo ha levato le tende per recarsi a Buia.

—

Come ho preannunciato, nelle prossime feste Natalizie funzionerà il Cinematografo Pro Glemona.

Ci si assicura che avremo due spettacoli straordinari. Il presidente sig. Giovio ha fatto venire dalle migliori ditte produttrici films splendide raffiguranti fra altro le più recenti scene della guerra balcanica.

Per aumentare il divertimento vi interverrà la società mandolinistica, composta di ottimi elementi, la quale negli intermezzi ci farà gustare della buona musica.

Tali spettacoli sono vivamente attesi e siamo certi che avremo delle pienone.

Quanti sono gli elettori politici nel nostro Comune. — Nella lista del 1912 gli elettori politici figuravano 1069. In quella del 1913 figurano 2444. Gli elettori che hanno ottenuto il passaporto per l'estero e che vanno iscritti all'elenco IV. sono 731. I militari sotto le armi all'elenco V. figprano 55.

Le sezioni elettorali saranno 4 e cioè 3 nel capoluogo ed una a Ospedaletto.

Alla prima sezione appartengono 752 elettori. alla seconda 782, alla terza 645, alla quarta 264. Gli elettori segnati alla V. e cioè i militari sotto le armi, sono così divisi: 20 alla prima sezione, 19 alla seconda, 13 alla terza e 3 alla quarta.

ARZENE

L'Ufficio postale. — E' ormai un fatto compiuto. In questi giorni fu nominata a titolare la sig.a Rina Silvestrini-Peterle di qui e speriamo che quanto prima si abbia da mettere in attività l'Ufficio. Così anche Arzene potrà trovarsi alla pari di tutti gli altri Comuni d'Italia. Di questo va data lode alla Giunta Municipale che fece l'istanza, al nostro Parroco che prese l'iniziativa ed appoggiò le pratiche e specilmente al nostro Deputato on. Rota, che usò di tutta la sua influenza perchè l'istanza fosse bene accolta ed esaudita.

Consiglio Comunale di Udine.

La seduta è aperta alle 14.40. Presiede il sindaco comm. Pecile: sono presenti i consiglieri Pico, Beltrandi, Venier, Di Prampero, Gremese, Belgrado, Di Trento, Tonini, Gori, Celotti, Measso, Nimis, Della Porta, Pagani, Comencini, Conti, Cudugnello, Luzzatto, Bosetti. Giustificati: Magistris e Salvadori.

Appena fatto l'appello, Di Prampero domanda la parola per chiedere al sindaco di prendere provvedimenti contro il ritardo di tanti consiglieri, che obbligano ad aprire la seduta... quaranta minuti dopo!

Il sindaco trova giustificata l'osservazione e spera che in seguito l'inconveniente non abbia a verificarsi.

Per Augusto Berghinz.

Il comm. Pecile sorge a commemorare il concittadino avv. Augusto Berghinz, patriota dei migliori, morto a Buenos Aires, dov'era emigrato un quarto di secolo fa circa.

Ecco il suo discorso:

Egregi colleghi,

Un prode campione del nostro politico risorgimento, il carissimo concittadino avvocato Augusto Berghinz, il dì 20 novembre 1912 si spegneva nella lontana Buenos Aires, sua patria di adozione.

La città che di lui compiacevasi quasi di un proprio figlio diletto, la forte ed operosa colonia dei nostri connazionali che più intimamente poterono conoscere ed apprezzare le doti egregie di Lui e che ne piansero amaramente la perdita, con commovente concordia di animi resero solenni onoranze a quest'Uomo attivo e leale, che operò con fede, con entusiasmo, con disinteresse, sempre sospinto e guidato da un'alta aspirazione al bene, da un puro e fiammante ideale di italianità.

Augusto Berghinz, che aveva nel sangue i generosi fremiti di libertà, diede l'energia della sua fiera giovinezza alla causa dell'indipendenza nazionale; e nel 1866, poco più che ventenne, indossava la camicia rossa e arruolatosi nella brigata Nicotera partecipò alla gloriosa campagna del Trentino; nel 1867 fu uno dei nove audaci Garibaldini che occuparono Porta San Paolo a Roma, combattendo successivamente a Monterotondo ed a Mentana.

Speciale menzione in questa sede meriterebbe l'attività riformatrice da Lui esplicata quale Consigliere del Comune dal 1876 al 1883, nonchè l'opera sagace da Lui fornita in numerose ed importanti Commissioni municipali. Fu organizzatore della Lega popolare e fondatore del giornale Il Paese. (1) *Interprete degno e sincero delle aspirazioni democratiche, convinto che la creazione di una coscienza civile è la sola forza capace di dare poderoso impulso al progresso sociale, fu primo a disciplinare le forze popolari della nostra città, primo ad indirizzare con ardente entusiasmo l'opera vivificatrice della democrazia.*

Nel 1884 emigrò in America.

Udine ricorda di Lui due recenti simpatiche manifestazioni di affetto. Egli fu infatti tra i promotori dell'offerta generosa degli artistici ricordi donati dai nostri conterranei residenti nell'Argentina, alla natia città: l'uno consacrato a perenne onoranza dei Friulani che combatterono con Garibaldi, nell'epica schiera dei Mille: l'altro a commemorazione di un antico Nostro, che affermò i diritti intangibili dell'umana coscienza e dello Stato Sovrano.

Alla memoria del cittadino, la cui vita fu un'aspirazione continua alle idealità più nobili, da questa terra ch'Egli tanto amò e che non vide nell'ultima ora, vada il saluto affettuoso e l'omaggio dolente dei nostri cuori commossi.

Tutti si levano in piedi, in segno di consentimento nel lutto.

Seconde letture

Si approvano senza discussione: Miglioramenti ad alcune classi del personale (muove osservazione e preposte Gremese, ma l'oggetto essendo in seconda lettura, a richiesta del sindaco, desiste dalle sue proposte).

Contributo dal Comune al rinnovamento edilizio della R. Università di Padova e partecipazione al contribuendo Consorzio;

Nuovo Giardino d'infanzia, approvazione del progetto concessione dell'area ed assunzione del relativo mutuo passivo;

Costituzione in azienda speciale del Forno municipale.

Proroga di pagamento di oltre 500.000

Sulla domanda dei signori acquirenti i beni Tullio in Monfalcone, perchè sia propagato a 31 dicembre 1913 il termine per il pagamento del residuo determinato in L. 531.336,60 del prezzo d'acquisto, riferisce l'assessore Beltrandi. Dopo brevi osservazioni dei consiglieri Di Prampero e Comencini l'oggetto è approvato.

— Il comune — disse l'assessore Beltrandi — è garantito a sufficienza, in quanto che per forza di contratto esso è il padrone dei beni finchè non siasi effettuato tutto l'intero pagamento.

L'interesse pagato dagl'acquirenti sulla samma ancora da versarsi è di 5.50 per cento.

Ai volontari ciclisti

Si ratifica la deliberazione della Giunta con cui fu concesso un contributo al Comitato Provinciale del Corpo Nazionale dei volontari ciclisti e automobilisti.

Senza discussioni

si appovano: storni di fondi tra categorie diverse; prelevamenti del fondo di riserva; accettazione del mutuo di L. 54.200, concesso sulla Cassa Depositi con R. Decreto 17 ottobre 1912 per i lavori di ampliamento della Scuola normale femminile.

Miglioramento ai dazieri.

Sulle proposte di miglioramento al personale daziario prende la parola il consigliere Gremese per chiedere un miglioramento anche all'impiegato addetto al macello che ha un servizio gravoso e con responsabilità.

Il sindaco risponde che la questione fu assai studiata, ma siccome si ha intenzione di modificare quel servizio, e quando queste modificazoni saranno introdotte allora si potrà tener conto della proposta Gremese.

La proposta dei miglioramenti è approvata.

Le affissioni.

Venier riferisce sull'ordinanza 14 settembre corr. anno con la quale l'on. Giunta Provinciale Amministrativa dichiara di non poter approvare il nuovo Regolamento per il servizio municipalizzato delle affissioni.

La Giunta, nella considerazione che tale voce fu introdotta da altri comuni, i quali ebbero l'approvazione superiore, e che non è giusto che ciò che si permette ad altri comuni si vieti a Udine; propone di approvare in seconda lettura la sua deliberazione dell'11 giugno 1912.

Tariffa B. sui materiali.

La Giunta propone di sospendere anche per l'anno 1913 l'applicazione della tariffa *B.* del nuovo dazio sul materiale da costruzione.

Gnesutta vorrebbe sapere quanto fu esatto in forza della tariffa *A.*, per vedese se non sia il caso di abolire senz'altro questa seconda tariffa *B.*, anzichè portarla ogni anno qui per rinnovarla e tenere questa spada di Damocle ancora sospesa sui proprietari.

Il Sindaco non saprebbe precisamente dire a quanto ammonti l'introito della tariffa A...

Gnesutta. Mi dispiace!

Sindaco. Si tratterrà di circa 20 mila lire. A ogni modo, egli crede opportuno sospendere la tariffa *B* e non abolirla, perchè ciò sarà incentivo ai proprietari di affrettare i lavori.

Pel terreno delle carceri

Sulla proposta d'acquisto di terreno per le nuove carceri giudiziarie, Nimis propone la sospensione per vedere se non fosse possibile trovare un'area adatta e che importasse la minore spesa possibile.

Interloquiscono, Cudugnello, manifestando parere contrario alla sospensiva; Cremese, il quale teme che con le sospensive si venga a ritardare la costruzione delle tanto necessarie carceri; Celotti che muove alcune osservazioni d'ordine legale sulla redazione dell'ordine del giorno relativo all'oggetto.

La sospensiva è accolta dalla Giunta; e il consiglio l'approvò.

Di Prampero che ha avuto l'onore di presiedere la commissione di deputati friulani recatisi da Giolitti, assicurava che questo ha dato i migliori affidamenti per la costruzione delle carceri.

Nomine varie.

Museo Friulano e Biblioteca. Musoni prof. cav. Francesco; Battistella prof. cav. Antonio.

Commissione d'ornato. del Puppo prof. cav. Giovanni, Cudugnello ing. Enrico.

Officina comunale del gas. De Gleria Lucio, Taddio geometra Luigi, Burghart cav. Rodolfo.

Tariffa Daziaria. Magistris Pietro, Celotti avv. Fabio, Pauluzza Pietro.

Revisori dei conti per l'esercizio 1912. Belgrado conte Orazio.

Tassa esercizio e rivendita. Membri effettivi Commessatti Pietro, Morpurgo Leone, Conti avv. Giuseppe, Nimis Alessandro; — membri supplenti: Cesa Ercole, De Anna Alessandro.

Tassa famiglia. Membri effettivi: Bissattini Giovanni, Conti Attilio, Del Fabro cav. Enrico, Comino Sante, Giovanetti Giuseppe, Gori Giuseppe, Mazzolini Pietro, Michelazzi Giovanni, Levi avv. Giovanni, Piva Italico. Membri supplenti: Tomadoni Giuseppe, Biancuzzi Vittorio.

Commissione di Vigilanza per l'adempimento dell'obbligo all'istruzione elementare pel biennio scolastico 1912-13 e 1913-14: Dorigo Giovanni, Cremese Antonio, della Porta nob. Giovanni, Picilli Agostino, Zilli Francesco, Collovigh Luigi Pietro, Cotterli Maria, Zamparo Giuseppe, Mattioni Vincenzo, Radina Giuseppe, Della Rossa Umberto, Del Fabbro Giuseppe, Perotti Galeazzo, Vatri Giuseppe, Gnesutta Raimondo, Piani Gio. Batta, Carlini Cesare, Cainero Antonio.

Legati del Comune. Beltrandi cav. Giuseppe Alberto, Pagani Camillo.

Commissione per ricorsi Tasse comunali. Della Porta co. Giovanni, Pagani Camillo, Vittorello Vittorio, Beltrandi Giuseppe Alberto, Luzzatto cav. Ugo, Celotti avv. Fabio, Magistris Pietro.

Congregazione di Carità. Zagato dott. Gino, Giovanetti cav. Giuseppe.

Istituto Micesio. Antonini cav. avv. Gio. Batta.

Istituto Renati. Orlando geom. Pietro.

Monte di Pietà. Fabris dott. Luigi.

Casa di Ricovero. Perotti cav. Galeazzo.

Confraternita dei Calzolai. Zaghis Luigi, Rigotti Luigi, Gabini Antonio.

Ospizio Cronici. Pecile comm. prof. Domenico.

Commissaria Uccellis. Nardini avv. Emilio.

Borse di studio Marangoni. Pecile prof. gr. uff. Domenico, presidente; Girardini avv. on.

(1) Crediamo che il Sindaco sia caduto in errore, affermando questo. Il *Paese* attuale è nel suo diciottesimo anno; è sorto quindi, dopo che l'avv. Augusto Berghinz trovavasi già da qualche anno in America. Prima, si stampava il *Friuli* sorto quando la *Patria del Friuli* piantò tipografia sua propria; così come il *Paese* è risorto quando nacque il dissidio col direttore del *Friuli* signor Apollonio, per l'indirizzo politico di quest'ultimo, e il tipografo si rifiutò di stampare il Friuli, onde ne venne anche una causa civile. Il *Friuli* passò alla tipografia Tosolini e nella tipografia Bardusco (ora Bosetti) riprese le sue pubblicazioni il *Paese*, che precedentemente era settimanale e di lotta contro le Amministrazioni civiche.

Giuseppe, Pennato prof. comm. Papinio, Del Puppo prof. cav. Giovanni, Schiavi avv. cav. L. Carlo.

Cassa di Risparmio. Vittorello Vittorio.

Scuola d'Arti e Mestieri. Vittorello Vittorio.

Collegio Di Toppo Wassermann. Del Missier avv. Gino.

Direzione provinciale di Tiro a segno. Carlini Luigi.

Rivendita di privative. Della Schiava avv. Italo.

R. Laboratorio di Chimica Agraria. Murero dott. cav. Giuseppe.

In seduta segreta

ha ratificato due deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale e relative a nomine provvisorie di insegnanti nelle scuole elementari;

ha concessa in seconda lettura una indennità di buona uscita al vigile rurale Angelo Chiandoni dispensato da servizio;

ed ha approvata la proposta di passaggio anticipato dalla seconda alla prima classe dell'assistente daziario Lodovico Valentinuzzi;

ha nominato, in seguito a pubblico concorso, ad applicato d'ordine negli uffici interni municipali il signor Germano Armellini, ed a maestro della scuola d'archi il signor Giuseppe Sacerdoti.

Indi essendo venuto a mancare il numero legale la discussione degli altri oggetti fu rimandata ad altra seduta.

BUIA

Altra tentata aggressione.

(Car.) Ieri sera, mentre il vostro «car.» se ne tornava a piedi, dalla stazione d'Artegna, reduce da Udine, in compagnia del collega Sebastiano Giorgessi di Prato Carnico, fu raggiunto vicino al passaggio a livello della ferrovia, da un giovane che pur rimanendo incognito, continuò la sua strada, stando poco discosto dai suacennati.

Giunti a Belvedere, il giovane in parola, forse sentendosi ormai sicuro, continuò solo la sua strada oltrepassandoci.

Appena però ebbe passato Urbignacco, a circa cento passi dalla piazza e precisamente davanti ad un'antica immagine (detta Ancona) vide sbucare due uomini da una strada vicinale. Uno di questi, che aveva una bicicletta a mano, passò davanti al giovane e subito, ritornando indietro, disse al compagno: «a l'è be sol, si pò tentale».

Il viaggiatore che era certo Mario Nicoloso di Andrea (detto Busut) e che tornava allora dall'Estero, sentì le parole dei due, e si diede precipitosa fuga, finchè potè raggiungere Certo G. Battista Calligaro che col figlio Luigi tornava dalla Stazione. Gli agressori inseguirono un po' il fuggiasco, ma poi vista l'inutilità di compiere le loro gesta saltarono in un campo e si dileguarono.

Sembra che il Nicoloso abbia riconosciuto i due che, a quanto si sussura, sarebbero d'una borgata che è alla periferia del paese.

Il fatto avvenne alle nove pom. circa. Con grande solerzia, i caribinieri si occupano della cosa.

PONTEBBA

Laureato all'Università Bocconi. — In questi giorni veniva promosso dottore in scienze economiche sociali il nostro concittadino Argentini Luigi, che svolse brillantemente la sua tesi «Frazionamento e concentramento degli istituti di credito.»

Congratulazioni all'egregio giovane.

CIVIDALE

Beneficenza. — 23. Il signor Vincenzo Pietti per onorare la memoria di Mario Podrecca nell'anniversario della sua tragica morte ha offerto: Alla Congregazione di Carità lire 4, al Giardino Infantile lire 4, alla Casa del Popolo lire 4.

Per onorare la memoria del testè defunto signor Giovanni De Grandi, industriale di Napoli, la famiglia del signor Angeli Umberto cognato dell'estinto offerse lire 25 alla Congregazione di Carità, ed il signor Moro ing. Vittorio e consorte Maria Gori L. 5 alla predetta istituzione.

Le elezioni al Tiro a segno. — Come accennatovi, ieri ebbero luogo le elezioni della Società mandamentale di Tiro a Segno. Eccovi i risultati: Pollis nob. cav. dott. Antonio presidente, Cucavaz dott. Antonio, Moro ing. Vittorio, di Lenardo Odorico e Zuliani Antonio consiglieri.

A revisori furono eletti: Corte Cesare, Pittini Pietro e Gottardis Cornelio.

S. MARIA LA LONGA

Nuova macchina per costruire rete metallica. — 24. Ieri la Ditta Osso Vittorio e Pecoraro Sebastiano di S. Marco di Palmanova, ricevette dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, l'attestato di privativa Industriale, in data 7 ottobre 1912 per una nuova invenzione di macchina da fabbricazione di reti metalliche.

La macchina è semplice. E' costituita di un cilindro speciale il quale le permette di fare il nodo alla rete stessa senza pericolo di prolungamento della medesima.

Alla intraprendente Ditta i nostri più vivi rallegramenti e i più sentiti auguri perchè la sua invenzione sia apprezzata nel giusto suo merito.

TOLMEZZO

Traslochi. — 24. Il dott. nob. Gino Ferri consigliere aggiunto alla nostra sottoprefettura è comandato al Ministero dell'Interno. Verrà a sostituirlo il dott. Paolo Giuffrida della Prefettura di Catanzaro. Cordiali saluti al partente, il nostro benvenuto al veniente.

LATISANA

In Pretura.

Il processo degli arrestati di domenica notte.

Quest'oggi nel pomeriggio avanti la R. Pretura vennero tradotti in istato d'arresto Chiandotti Donato di Agostino d'anni 23 da Fossalta e Matassi Ermenegildo, di Antonio d'anni 28 da Latisana imputati il primo di avere nell'8 corr. in Latisana offeso i R. R. C. C. con la parola «vigliacchi», in loro presenza ed a causa della loro funzioni, e di avere inoltre ai medesimi dati degli spintoni allo scopo di opporsi e sottarsi all'arresto. II. dell'imputazione di contravvenzione agli articoli 436 - 457 C. P. Rifiuto di generalità e schiamazzi.

Il Mattassi Ermenegildo deve rispondere lui pure del reato medesimo per avere in Latisana offeso l'onore ed il decoro dei R. R. C. C. in loro presenza ed a causa delle loro funzioni dando loro dei «vigliacchi».

Il Chiandotto risponde dicendo di confermare l'interrogatorio subito in carcere e del quale viene fatta lettura.

Il Matassi a domanda del giudice è negativo nell'imputazione ascritta.

I testimoni d'accusa

Viene introdotto il Cardini De Lazzari Antonio. Egli conferma il verbale a carico dei imputati.

L'avv. Tavani chiede che il teste faccia nuovamente la deposizione a voce.

La Comitiva — egli dice — suonava e cantava, cosicchè per noi costituiva colpevole di schiamazzi notturni; siccome il Chiandotti insisteva perchè il suonatore continuasse, a lui ci rivolgemmo perchè la smettesse.

Avv. Tavani. Erano ubbriachi.

Teste. Non erano ubbriachi, ed avevano piena conoscenza dei loro atti.

Serafini Sebastiano R. Carabiniere. Conferma il verbale, aggiungendo che la folla al momento dell'arresto tumultuava fe gridava molla, mol a, ed era tutta adosso alla benemerita.

Costantini Antonio R. Caribiniere. Conferma il verbale in tut o e per tutto.

Testi a difesa.

Zanini Giovanni teste introdotto della difesa dice che il Chiandotti era un poco alticcio, ma però ragionava.

Il P. M. dott. Etro chiude la sua requisito dicendo che risultano provati i fatti imputati ai giudicabili, domanda per il Chiandotto giorni 25 di reclusione ed al minimo della ammenda in L. 21.

Per il Matassi chiede applicabile il decreto d'amnistia, così di non farsi luogo a procedere.

L'avv. Tavani che siede alla difesa domanda al pretore di mandare assolti gli imputati per il recente D.to d'amnistia, applicando nei riguardi del Chiandotto la legge Ronchetti.

Il giudice pronuncia sentenza con la quale condanna Chiandotto Donato a giorni 14 di reclusione e L. 10 d'ammenda e Matassi Ermenegildo a giorni 10 di reclusione già scontati.

Gli imputati dopo la lettura della sentenza vengono rilasciati in liberta.

La folla numerosissima che gremiva la sala d'udienza esce commentando il processo.

PRECENICCO

Una serata in casa dell'on. De Hierschel 23. Iersera nella villa Hierschel de Minerbi, ci fu dato godere di una serata lieta e intellettuale. In un palcoscenico allestito con molto gusto si rappresentarono tre lavori drammatici ascoltati col più vivo interesse e applauditi calorosamente. Si recitò dapprima «Il Balsamo d'amore» bozzetto in un atto del signor Carlo Ivancich, primo e promettente lavoro pieno di finezza e di brio. Vi si distinsero lo stesso autore, il signor Camillo Gaspari e Donna Ceschella Bourbon del Monte. Seguì un dramma in un atto «Il primo delitto» di Camillo Gaspari, lavoro a tinte cupe, quasi da Grand Guignol pregevole anche sotto l'aspetto letterario I tre personaggi che vi hanno preso parte furono rappresentati dal l'autore stesso dal signor Luciano Tavani, e dalla contessa Antonietta de Hierschel mirabilmente.

Chiuse la parte drammatica lo scherzo comico «Il ladro» di Camillo Gaspari, che giorni fa fu recitato nell'ospitale casa Gaspari Biaggini a San Michele al Tagliamento. Furono applauditissimi i briosi interpreti: contessa de Hierschel, donna Ceschella Bourbon del Monte, signorina Maria Zuzzi, i signori Camillo e Giorgio Gaspari Luciano Tavani. Carlo Ivancich e Nino Rossetti.

Dopo il trattenimento crammatico venne servita una sontuosissima cena. Poscia si intrecciarono le danze che durarono animatissime fin a tarda ora.

Fra i convitati notiamo: la signora Noemi Gaspari, la signora Stroili-Taglialegna, la signora Torelli, signora e sig.na Zuzzi, sig. Peloso Gaspari sig.na Zorze, sig. De Zilla, sig. Pittoni e figlia, sig. Tavani, sig. Rossetti, sig. Ferrari, ecc.; ed oltre un gruppo di brillanti ufficiali, il comm. Zuzzi, il co. Pio di Brazzà, il cav. Pietro Gaspari, l'on. Moshini il sig. Peloso Gasperi, l'avv. Tavan, i sigg. Rossetti, il colonnello Zorze, sig. Dal Torso, cav. Zuzzi, dott. De Zilli, sig. Ferrari sig. Pittoni, e molti e molti altri ancora.

ANDREIS

Noterelle. — Il Consiglio comunale approvò in prima lettura il mutuo di l. 15000 per il nuovo fabbricato scolastico.

— Gli elettori politici, secondo le nuove liste, sono 405; con le precedenti erano 87.

Cronaca Pordenonese

Disperato tentativo di suicidio.

Ha spezzate le gambe!

23. Questa sera verso le 9, mentre alla nostra stazione un treno merci manovrava, un giovanotto d'anni 17 circa nello scuro si gettava sotto la macchina.

Accortisi alcuni che attendevano il diretto delle 9, fu subito dato l'all'allarmi e tutti i presenti s'indirizzarono sul posto, terrorizzati.

Il giovanotto, tal Giorgio Cortese di professione pittore, da S. Vito, è occupato alle dipendenze della Ditta Rosolen a Costacorta di Pordenone. Egli non dava segni di dolore alcuno, ma con una fierezza ed impassibilità incredibile se ne stava tranquillo colle gambe spezzate. Fu tosto telefonato per un medico; ma non trovandolo, il ferito fu trasportato all'ospedale, dove fu raccolto dal Prof. Valan.

Il Cortese è sereno e presente a se stesso.

Interrogato, non volle dire il motivo che lo spinse al triste passo. Dichiarò semplicemente le sue generalità. Lasciò però capire che voleva suicidarsi perchè aveva perduta la mamma; ma la povera donna è morta un anno fa, e non sembra quindi probabile che sia questo il movente dell'insano tentativo.

Dai documenti trovatogli addosso, nulla si potè arguire. Il Cortese teneva in tasca parecchia corrispondenza d'affari e numerese cartoline illustrate firmate da ragazze e contenenti frasi amorose. In tasca, teneva pure una sua fotografia, uno specchio ed un portamonete con pochi centesimi.

Interogato il prof. Valan sulle condizioni del ferito, ci rispose che si salverà, però sarà necessario amputargli tutte e due le gambe!...

Nessun altro particolare ci fu possibile raccogliere, dato l'ostinato e risoluto mutismo del Cortese.

Le delizie stradali

22. Ieri sera al signor co. Giovanni Frattina ebbe a toccare un brutto caso tra il comico ed il tragico.

Ritornando a casa dopo il mercato e trovata aperta la sbarra della strada nuovamente costruita che mette a Corba, già quasi buio, per quella prese e si trovò a tirare come un mulo assieme al suo cavallo per disincagliarsi da quelle fosse.

Dopo un'ora di sudate fatiche, quando credeva di aver raggiunto la fine il cavallo s'abbattè contro la sbarra pesta verso Corba e neppur segnata dal fanale prescritto. Dopo mezz'ora di grida inutili, trovò modo di farsi sentire e finalmente liberare. L'egregio conte, a quanto ci riferisce, ebbe a rimetterci oltre che la fatica, anche una molla della carrozza; noi ci congratuliamo con lui per non aver risentito mali maggiori ma protestiamo verso chi così poco si cura della sicurezza altrui.

A quanto ci consta non è la prima volta che su quella strada in costruzione, avvengono di simili incidenti; il Comune deve provvedere acchè sia impedito il passaggio e segnalato l'impedimento.

Dato l'argomento, merita essere rilevata un'altra trascuratezza di chi ha la sorveglianza della partita: da tre mesi è ammesso il transito pel ponte di Corba, è tutt'ora sussistono inchiodate sui platani della Santissima le tabelle che avvertono il pubblico essere impedito il transito per quel ponte; una tabella simile esiste ancora sulla strada al di là di Corba, in Comune di Azzano.

Chissà quanti ossequienti all'avviso, allungano ancora la strada!...

Da Arta (Grecia). Il nostro egregio amico sig. Alessandro Toffoli ci scrive annunciandoci la sua partenza per Giannina e nel contempo ci trasmette un ordine del giorno dell'ospedale di guerra della Croce Rossa Italiana ad Arta, che riporta una lettera del Comm. Dott. Ugo Caffi, presid. del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana esprimente la sua massima soddisfazione agli ufficiali ed ai militi per la condotta e per i meriti che si sono acquistati presso il governo greco e la cittadinanza di Arta. L'ordine del giorno conclude con queste parole, che credo interessante trascrivervi:

«Il plauso del nostro presidente, «la riconoscenza del governo e della «cittadinanza Greca, gli elogi dei gior«nali locali e nazionali ci danno oggi «insieme alla legittima soddisfazione «per il dovere compinto, nuovi do«veri. Essi ci dicono che tutti noi «dobbiamo intensificare l'opera nostra; «elevarla sino all'altezza della nobiltà «dell'ideale che ci ha guidato nel«l'atto del nostro arruolamento; essi «ci ricordano che oggi o domani l'o«pera di solidarietà umana di carità «ed amore di cui è simbolo la Croce «Rossa, e che qui ci ha riuniti, potrà «e dovrà da noi esplicarsi nel nome «d'Italia sui cruenti campi di batta«glia, tra le file della trionfante ci«vilta.

Il Maggiore Comandante».

Laurea. — L'Egregio giovane sig. Napoleone Aprilis da Azzano X ha conseguito brillantemente la laurea d'ingegnere civile all'Università di Padova.

Al bravo giovane che ha dato prova di tanta tenacia e buon volere mandiamo le più vive congratulazioni con l'augurio di un prospero avvenire.

In Tribunale

Per oltraggio. — Cargnelutti Vincenzo fu fu Antonio d'anni 47, da Gemona, detenuto sin dal 24 ottobre u. s. ed imputato d'oltraggio e lesioni ai carabinieri, è stato oggi condannato dal nostro Tribunale a 70 giorni di reclusione.

— Ferroli Candido imputato d'essersi fatto da se giustizia a danno di Ferroli Gregorio, costituitosi parte civile, era stato oggi condannato da Pretore di Spilimbergo a L. 20 di multa. Ricorso in appello presso il nostro Tribunale e in contumacia, ebbe confermata la pena del Pretore.

Cronaca degli affari

Una Società che si modifica. Fu depositato nella Cancelleria del nostro Tribunale l'atto notarile con cui il signor Adone Tonon di Lorenzo cedette per lire 6021·93 al sig. Comilotti Odoardo fu Pietro la sua quota nella Società in nome collettivo «Facchinato e Tonon» di Sacile (con capitale interamente versato di L. 10000), avente per oggetto costruzioni e riparazioni meccaniche. La ragione sociale finora corsa muterà in quest'altra: «Facchinato e C.o».

PASIANO DI PORDENONE

Sempre infortunio. — Boer Pietro di Luigi d'anni 34 operaio alle fornaci riportava ier l'altro (21) una contusione di II.o grado alla regione sacrale guaribile, salvo complicazioni in 8 giorni.

Scuole serali per adulti. — Anche quest'anno furono aperte tre scuole serali per adulti — una a Cecchini diretta dalla M.a Dalla Man — una a Rivarotta diretta dal M.o Gandelli — una a Pasiano diretta dal M.o Pantarotto.

Speriamo che i risultati finali sieno buoni, come buoni sono i risultati iniziali.

Emigrazione. — Consta positivamente che parecchie famiglie intere di questo e di altri Comuni emigrano pel Brasile, con viaggio gratuito — e partono sempre da Trieste. Sono a cognizione di questo le autorità?

ZOPPOLA

Le feste ad un reduce di Castions. — 23. I Castionesi hanno voluto tributare ieri i massimi onori ad un compaesano, reduce dalla Libia.

E la festa riuscì solenne, imponente: tutti hanno voluto dimostrare il loro affetto, la loro ammirazione al soldato Luigi Luvisot.

Il popolo di Castions era fiero e orgoglioso di avere avuto uno de' suoi, che, nell'eroico 11.o Bersaglieri, pugnò valorosamente da Sciara - Sciat ed Henni, a Eorwa e Zanzur.

E così vecchi e giovani, donne e fanciulli, a piedi e in carrozza, in lungo corteo, sventolando grandi bandiere tricolori, si recarono a casa dell'eroe e lo accompagnarono prima in Chiesa, per il *Te Deum*, e poi a Zoppola, in Municipio.

Tra le grida festose e gli applausi e gli evviva si levavano le note vibranti dell'inno a Tripoli, e di quelli di Garibaldi e di Mameli, che la brava Banda Castionese suonava.

Nello maggiore Sala del Comune il Sindaco Cassini e la Giunta fecero un'accoglienza cordialissima al bravo e valoroso bersagliere e gli offrirono il vermouth d'onore.

Il maestro Angelo Zilli pronunciò un breve discorso inneggiando al valore o all'eroismo del soldato italiano; l'assessore Costantini mandò un reverente e affettuoso saluto ai soldati caduti in guerra.

A Castions, di ritorno, i Signori Brussa, che tanto fecero per la riuscita della festa, offrirono una bicchierata al coraggioso soldato. E prima che il corteo si sciogliesse, parlò ancora Angelo Zilli che, all'umile e pur grande eroe, porse il saluto del popolo plaudente e acclamante.

Festeggiatissimo fu anche il reduce Sellan, ferito nello sbarco di Bengasi, e rimpatriato da parecchi mesi dalla Libia.

Camera di Commercio di Udine.

Francia (oro)	101.35
Londra (sterline)	25.54
Germania (marchi)	124.98
Austria (corone)	105.70
Pietroburogo (rubli)	268 58
Rumania (lei)	96.75
Nuova Jork (dollari)	5 22
Turchia (lire turche)	22.91

Le trattative per la pace

Che cosa domandano gli alleati.

Londra, 23. — La seduta della conferenza per la pace cominciò alle ore 15 ed è stata tolta alle 17.30.

Il comunicato ufficiale dice: «La delegazione ottomana avendo dichiarato di poter trattare, dopo le istruzioni ricevute, coi delegati alleati, compresi i delegati greci, gli alleati hanno presentato le loro proposte principali. I delegati ottomani si sono riservati di dare le loro risposte nella prossima seduta che è stata fissata per sabato 28 corrente, alle ore 11 antimeridiane».

I delegati balcanici hanno presentato ai delegati turchi le principali condizioni di pace, cioè quelle che si riferiscono a concessioni territoriali. Sarebbero:

I. Cessione di tutto il territorio ad ovest della linea che si diparte da un punto ad ovest di Rodosto sul Mare di Marmara e va fino alla baia di Malatra sul Mar Nero ed esclude la penisola di Gallipoli. In questa cessione è compresa l'Albania. La decisione su questo paese è però riservata alle deliberazioni delle grandi potenze.

II. Cessione delle isole dell'Egeo.

III. Abbandono di tutte le pretese su Creta da parte della Turchia.

Tutti i delegati balcanici hanno firmato queste condizioni di pace che, dietro loro domanda, furono consegnate ai delegati turchi in iscritto.

Le proposte saranno sottoposte in ogni caso ad un'esauriente discussione e probabilmente prima della convenzione definitiva saranno alquanto modificate.

Si vede nero!...

Impressioni e previsioni poco liete. Ne riassumiamo alcune:

Da Pietroburgo: il viceministro degli esteri Neratoff ha dichiarato a un redattore della *Gazzetta di Pietroburgo* che i delegati turchi, a quanto pare, sono poco disposti a fare concessioni, cosicchè è più che probabile la ripresa delle ostilità dinanzi a Ciatalgia.

Da Belgrado poi giunge addirittura la notizia che quasi tutte le truppe scaglionate al confine settentrionale hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a partire per Ciatalgia per prestare aiuto ai bulgari, qualora inaspettatamente le trattative di pace naufragassero.

Circa la questione di Adrianopoli si continua tanto da parte balcanica che da parte turca a considerarla come quella che non permetterà ai delegati di venire a un'intesa.

A Costantinopoli

si prevede il naufragio delle trattative

COSTANTINOPOLI, 23. Le condizioni oggi proposte dai rappresentanti della quadruplice balcanica, si ritengono qui come inaccettabili per la Turchia. Si considera quindi come inevitabile il naufragio della conferenza. Però si crede che le grandi potenze interverranno e proporranno un tribunale arbitramentale.

Intorno all'Albania.

"Vogliamo l'indipendenza!"

dice il capo del Governo Albanese.

Roma, 23. — Il «Giornale d'Italia» riceve dal suo corrispondente da Vallona che Ismail Kemal pascià, interrogato sulle deliberazioni prese dalla conferenza degli ambasciatori a Londra, dopo aver dichiarato di essere contento che l'Europa si sia interessata della sorte degli albanesi ha detto:

— Noi abbiamo ora un punto di vista assai semplice. Dopo la deliberazione delle Potenze che ci riconosce l'autonomia, desideriamo conservare indipendenza completa. Non è possibile nelle condizioni attuali che ci sia imposta una sovranità estranea, che non riconosceremo. Non dobbiamo avere alcun legame politico con Costantinopoli.

Ma la Turchia non le vorrebbe...

Parigi 23. — Si ha da Costantinopoli: L'ambasciatore a.u. marchese Pallavicini ha comunicato alla Porta il testo dell'accordo pattuito fra le Potenze della Triplice alleanza e quelle della Triplice intesa circa l'autonomia dell'Albania e uno sbocco commerciale serbo nell'Adriatico. La Porta si sarebbe dichiarata d'accordo in quanto all'autonomia dell'Albania, ma si rifiuterebbe assolutamente di concedere all'Albania anche l'indipendenza.

I greci dinanzi a Vallona per togliere il cavo italiano.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

MILANO 24. — Mentre sembrava che per l'accordo delle Potenze circa l'autonomia albanese la guerra nell'Albania dovesse terminare, accadono avvenimenti che fanno temere in nuove difficoltà e complicazioni. Una cannoniera greca apparve ieri 23, tra l'isola di Saseno e Vallona, rimanendo tutto il giorno davanti a Vallona e compiendo manovre che nascondevano le operazioni di una barca con sopra 8 uomini. Questi tentavano tagliare il cavo italiano che unisce Vallona a Otranto.

Riuscendo il colpo, Vallona sarebbe rimasta isolata completamente dell'Europa.

Si crede che il tentativo greco di tagliare il cavo italiano mirasse a ciò che non si conoscessero all'estero le mosse dell'esercito greco che assedia Giannina con poca fortuna.

Fu telegrafato da Parigi consigliando la resistenza di Giannina, indispensabile per l'integrità albanese.

Notevoli dichiarazioni

del presidente dei ministri Ghescioff

Sofia 23. — Nella odierna seduta della Sobranje il presidente dei ministri Ghescioff pronunziò, in un suo discorso improntato al più elevato patriottismo, le seguenti notevoli dichiarazioni:

— Abbiamo fondato motivo per credere che la pace è sinceramente desiderata dalle grandi Potenze: se però dovesse risultare necessaria la ripresa delle ostilità, *possiamo fare affidamento come sulle truppe fresche degli alleati, anche sulle simpatie di potenti fattori internazionali.* I lavori per la pace dimostrano poi l'infondatezza delle voci che la lega balcanica sia scossa. La pace farà della Turchia una nostra vicina amica Sta nel suo interesse di stipulare il più presto possibile la pace con la sua potente vicina. Siate convinti che il Governo farà tutto il possibile per conchiudere una pace degna degli enormi sacrifici della Bulgaria.

L'incidente Prochaska.

Le soddisfazioni che darà Belgrado in un comunicato ufficiale serbo.

Belgrado, 23. L'Agenzia ufficiale serba annuncia: Poichè secondo il punto di vista del Governo a. u. espresso nel comunicato ufficiale, si considera l'affare Prochaska come una lesione delle norme di diritto internazionale, il presidente dei ministri serbi e il ministro degli esteri — per regolare definitivamente la questione — hanno espresso all'inviato a.-u. a Belgrado, in nome del Governo, il proprio rammarico per gli atti commessi dalle autorità militari sottoposte contro il console Prochaska.

Dichiararono inoltre di esser pronti di dare una soddisfazione in questa forma: Al ritorno del console a.-u. a Prizrend e a Mitrovizza verrà tosto issata la bandiera a.-u. e saranno resi al console gli onori d'uso.

Le glorie di Roma antica nella nuova Italia

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

ROMA 24. Si ha da Tripoli 23: Stamani il P. 2 al comando del tenente Valli, à raggiunto le rovine di Sabbata, su cui aveva gia volato, ma molto alto, durante la guerra. Potè raccogliere dettagli preziosi sopra quella località.

Vi è stata rilevata l'esistenza di un pubblico anfiteatro, di cui si vedevano ancora parecchie colonne. Gli areonauti, volando a cento metri d'altezza, poterono constatare che sopra le colonne c'erano 20 statue marmoree ben conservate. Il P. 2 compiè una rilevazione cinematografica di tutta la costa, tenendosi sempre alla quota di 100 metri.

CRONACA CITTADINA

Inviare subito l'importo dell'abbonamento alla nostra amministrazione, significa curare il proprio interesse, perchè l'abbonato è sicuro di ricevere senza interruzione il giornale; e dimostrare amicizia al giornale, evitando gli ingombri di fine e principio d'anno.

Funebri per un granatiere udinese morto a Zuara.

Pravisani Silvio di Giuseppe di Gervasutta (parrocchia di S. Giorgio) dopo essere stato incolume in cinque battaglie, tra le quali ad Henni che vendicò i nostri bersaglieri massacrati ed a Bir Tobras nel famoso quadrilatico; morì dopo una marcia il 25 novembre, a Zuara.

Il parroco don Eugenio Bianchini che tanto amava il valoroso soldato e che già fece una funzione funebre per tutti i nostri morti in Africa, ed una di ringraziamento per ben 15 soldati che della parrocchia furono a combattere nella Libia, oggi, d'accordo coi suoi parrocchiani, celebrò una solenne funzione funebre pel defunto Pravisani.

Il colonnello del suo reggimento mandò i suoi soldati a Zuara ad accompagnarlo, facendo di lui il più bell'elogio; il colonnello del distretto di Udine mandò alcuni soldati oggi a fornire il grandioso catafalco.

Sia gloria agli eroi che lasciarono la loro vita per l'Italia; sia pace all'anima benedetta del Pravisani; e Dio conforti il padre desolato.

Tornato da Tripoli. — Il dott. Giuseppe Monti medico provinciale aggiunto è tornato da Tripoli, dove era stato mandato in missione; e riprenderà il suo ufficio.

All'egregio dott. il nostro ben ritornato.

Nuovo tenente. — A comandare la nostra tenenza delle R. Guardie di finanza è stato destinato il tenente Sanvitale Emilio. Al nuovo ufficiale che proviene da Peri, il benvenuto

L'assemblea dell'Asilo Notturno che doveva seguire ieri, è andata deserta. Fu rimandata a tempo indeterminato.

Saggio provvedimento. — Uscirà a giorni un'ordinanza del sindaco riguardo il servizio di vetture davanti al teatro nelle sere di rappresentazione. Con questa disposizione all'uscita del pubblico i vetturali non potranno più ingombrare la strada e le guardie comunali regoleranno il servizio.

Il provvedimento era da tempo atteso.

Al circolo famigliare. — Già da vari giorni fervono i preparativi per la festa dell'albero di Natale, per la buona riuscita della quale, pazientemente lavorano alcune gentili signore e signorine: Un superbo pino, tanto grande da toccare il soffitto de la sala maggiore, è già carico di ninnoli multiformi e di doni artistici e di valore mandati da soci.

La festa avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 26 corr. e comincierà alle ore 16. Come per il passato, anche quest'anno sarà questa festa la più simpatica, per il carattere di schietta famigliarità di cui è piena.

Cena d'addio. — Ieri sera all'Albergo della Posta si riunirono alcuni intimi amici del geometra sig. Attilio Della Schiva per offrirne il neo Capo-stazione una cena di addio, essendo egli destinato quale titolare della Stazione di Sciara in quel di Palermo. Il Della Schiava, che ha saputo creare tra noi largo stuolo di amici, ci lascia con fama di funzionario apprezzatissimo; e noi facciamo voti perchè all'amico che parte, arrida un avvenire prosperoso di carriera, reso ancor più lusinghiero dalla prospettiva di ritornare al più presto fra noi. Questo è il nostro desiderio e l'augurio più sincero!

Tra le mostre di ieri va segnalata anche quella della macelleria Antonio Bon in fondo Mercatovecchio dove si poteva ammirare un ricco assortimento di carni di manzo e vitello di ottima qualità, selvaggina, pollerie ecc.

Al bravo signor Bon sinceri auguri di ottimi affari.

Per l'esattezza... degli altri — Osserviamo al «Corriere del Friuli» di stamane che il sig. Guido Buggelli l'or ora nominato direttore del «Paese» fu alla «Patria» per due mesi e mezzo non in qualità di reddatore capo — come esso stampa — sibbene quale cronista redattore.

Tanto per l'esattezza.

Oggi alla Pasticceria Parigina, krafpen caldi e Meringhe alla panna.

Ottantatre cambiali con firme false per l'importo di oltre 240 mila lire

Tribunale di Udine.

Udienza antimeridiana

Assiste molto pubblico. Si continua l'escussione dei testi.

Tuan Vincenzo dice che ha firmata una sola cambiale quella di L. 2000 per l'avv. Mattiussi, non porta la sua firma autentica. La moglie gli diceva che andava da Mulloni per ritirare cambiali. Una volta ci andò anche lui ma non vide Mulloni firmare. Era nell'estate del 1910.

Levi. In istruttoria disse che non andò mai a Gruppignano con la moglie.

Sì, anzi ho mangiato e bevuto in casa Mulloni. Dopo successo il crak senti dire da sua moglie dell'affare delle cambiali. Carlini, l'Antivari e Mulloni erano amici di sua moglie.

Tuan Albina conferma che si recò a Cividale col marito in giorno di festa per fare una gita. Ella non gli parlava mai degli affari della padrona. Egli non si ricorda neanche che cosa ha mangiato ieri sera (*ilarità*)

Io non so — aggiunge — che cosa ha nella testa; non capisce mai niente e perciò io non parlo con lui.

Tuan. Io fui chiamato anche due volte in istruttoria in una causa civile contro Carlini.

Pres. All'Antivari. Si ricorda della firma di Tuan per L. 1535 su una cambiale:

Se non l'ha fatta l'Albina l'avrò fatta io. Non ricordo precisamente.

Albina. Nemmeno io...

Miani Arturo Dirett. Banca Cattolica.

Pres. Ebbe affari con l'Antivari?

Sì cinque anni fa. Fece parecchie rinnovazioni di effetti. Una volta tra le altre fece uno sconto per L. 12000: di queste poi pagate L. 10000. C'era anche la firma di Carlini. In seguito venne Mulloni alla Banca nell'estate del 1910 per sapere qualcosa. Io gli feci vedere 4 cambiali; due le riconobbi vere, le altre due no.

Chiamata poi la Antivari questa disse che erano tutte vere. Poi il sig. Raiser pensò a coprire la differenza. Ve n'erano anche alla Banca di Udine le quali pure pensò il Raiser a pagarle.

Un giorno l'Antivari mi fece vedere un biglietto che figurava scritto dal Mulloni, nel quale era detto: «mando la cambiale per la Banca Cattolica». L'Antivari sosteneva sempre l'autenticità della firma di Mulloni e si riservava di dare allo stesso maggiori spiegazioni. Perchè diceva Mulloni non si ricorda. E' un effetto di amnesia.

Te ga firmà — gli ripeteva — e non te te ricordi.

Quando venne il Mulloni con Menazzi fecero anche il nome di Patriarca, e a me sembra che l'avviso della Banca di Udine fu quello che diede l'allarme.

Miani sa che l'Antivari pagava interessi forti privati e che tutti gli affari erano fatti da essa Antivari perchè suo marito non si occupava di affari.

Il Patriarca mai si presentò alla Banca per ritiro di effetti.

Udienza pomeridiana.

In principio dell'udienza, sono richiamati il cav. Dal Lago e il direttore della Banca Cattolica Miani. Questi informa che il cav. Dal Lago pagò, per conto del Mulloni, una cambiale nel luglio 1910; ma delle cambiali Patriarca non può dare nessuna notizia.

L'avv. Bella fa domanda alla Tuan se ricorda di essere stata a ritirare, nel dicembre 1909, la cambiale di L. 7000.

— Sì. Patriarca mi consegnò i denari ed io andai allo sportello a fare il versamento.

Si riprendono i testimoni.

Cristofoli Remo di Angelo fu incaricato di incassare una cambiale di L. 4000 per conto dell'Antivari e Carlini; poi un'altra cambiale di L. 1000.

Tavani Giovanni di Pietro pose la firma sopra una cambiale di 3000, scontata dal De Biasio. V'era firmata anche la Lucia Antivari a suo marito. Egli ebbe dal marito 35 lire per avere posta la sua firma, ma però solo quando si avvicinava il tempo della rinnovazione.

Fabris Sac. Luigi, Cappellano di Morsano. Dopo scoppiata la bomba, nel 2 agosto del 1910 fu dalla Lucia Antivari incaricato di recarsi dal marito per pregarlo a non farle versazi ni se ritornava a casa.

— Il Carlini nulla mi rispose — soggiunge il cappellano. — Mi trovo da nove anni a Morsano il Carlini è un'uomo a se e non si incarica di nulla... Il Tavani pover' uomo, veniva da me perchè ottenesi dal Carlini che gli desse i denari per pagare gl'interessi. Il Carlini mi rispose: — Ah, ora vengono tutti da me!.. — Del resto. Io dissi già al giudice istruttore: — Io non comprendo come il Carlini, così avaro, compatisse lo sperco dell'Antivari. Devo supporre, come supponevo anche allora, ch'egli non sapesse nulla: lussi non vedeva degli acquisti nulla sapeva.

Piani Giacomo fu Domenico di Udine. — Pregato, io mi interessai per trovare all'Antivari 3000 lire. Andai a portarle a Morsano. Le avevo ottenute dalla signora Bischoff; dopo, altre 3000 dal figlio Vittorio ed altre 4000 dalla signora Bischoff. Poi, vi era una cambiale di L. 1700 a credito del Carlini: di questa furono pagate L. 1000, e le altre 700 no.

Quando andai a Morsano, trovai il Carlini Pietro al focolajo. Gli domandai se sapeva che cosa era venuto a fare, Egli mi rispose di sì. Gli chiesi se la firma della cambiale era sua... Carlini si ricorda della visita del Piani, ma dice che non si parlò più di cambiali.

Piani. Sì, parlammo proprio della cambiale. Il Carlini anzi mi disse che andassi nel tinello a consegnare i denari alla moglie...

Bertaccioli. Quale compenso aveva quando combinava questi affari?

Piani Quello che voleva la signora Antivari: 100, 150 lire per volta. (*Impressione nel pubblico*).

Tevadi Luigi guardia campestre di Morsano: firmò due cambiali: una col Coden ed una col Guatti, per 700 e per 1000 lire. La sig. Lucia era così brava di raggirare la gente!... ed era persona creduta.

Paravan Luigi. Sa che la Lucia scappò di casa. Capitò presso di lui, dicendo: che il marito l'aveva percossa perchè, aveva abusato delle firme false; che sapeva di avere fatto una brutta azione ed aveva paura d'essere ammazzata.

Strigolo Luigi portò in giro lettere alle Banche ed in altri siti per conto dell'Antivari. Fu anche a Gruppignano ed ebbe lettere da riportare all'Antivari. Ebbe 4000 lire a prestito dal Carlini, le restituì e pagò il 6 per cento, fu a portare al Raiser capponi, dindie, uova ecc.

Raiser protesta.

Testimonio. Una volta l'Antivari voleva ch'io mi presentassi al Di Biasio come fossi il Mulloni.

Lucia Antivari. Non è vero.

Fagini Lucia domestica presso il dott. Antivari.

— Mi non so niente, e so che Carlini nol saveva niente. Il Carlini attendeva ai campi d'altro non si occupava.

Merlino Pietro Antonio mediatore. Si occupò di trovare 10000 lire dal co. Strassoldo; ma l'affare come sappiamo da altre testimonianze) andò a monte. Il Toniutti gli raccontò che avevano avuto soldi da un di Tarcento, ma che l'interesse era troppo gravoso e quindi volevano disfarsene.

Sbuelz Alessandro di anni 50, di Costantino, racconta l'affare di una firma posta da lui sur una cambiale di 1600 lire (mediatore il Giacomo Piani); ma avendo chiesto un giorno informazioni seppe che la signora Lucia era una pastizzona e non volle più firmare.

Suor Maria Elena non è quella che si vorrebbe: deve trattarsi di un'altra sua Maria Elena, quella della provvidenza.

Si dà lettura della deposizione di certo Dominutti ora soldato in Libia nel 20. Regg. Artiglieria, già procaccia postale di Castions di Strada; della deposizione di Todero Umberto, un firmatario di cambiali, di Pangoni Emilio mediatore di cavalli morto, il quale ebbe rapporti di piccoli affari con la Antivari e combinò anche l'affare coi Fenili per lire 2700 e poi andò a mangiare i pollastri all'albergo Vittoria; la deposizione di Mons. Zucco, il quale parla di una cambiale che risale al 1905 e fu poi da lui girata all'avv. Mattiussi.

Fumolo Giuseppe fu Michele, Agente Fior d'anni 59: interma sulle cambiali Fior: la prima è del 1905, 14000, delle quali alla prima scadenza, furono pagate sole 2000; la seconda di L. 4000. Entrambe furono estinte da Luigi Carlini nel 1909, al 7 aprile. Una terza cambiale di L. 4500, pure portava le firme Mulloni e Carlini.

Bertaccioli. I prestiti fatti da Deotti nel 1906 erano andati per pagare il Fior.

— Sì. Dopo il 1905 si fecero altre rinnovazioni; la Lucia fu lasciata fuori e firmavano solo Carlini e Mulloni.

E l'avv. Driussi e l'avv. Bosattini fanno altre domande; e si continua a parlare di affari e di cambiali. Il prestito Deotti era ad interessi normali, e il marito Carlini era a conoscenza di esso.

Suor Elena Maria Zuccolli, superiora della Provvidenza. La figlia dell'Antivari era educanda nel nostro istituto. La vigilia della catastrofe venne la signora Antivari e con le braccia aperte mi scongiurò la salvassi e che le prestassi 2000 lire o almeno almeno 300. Risposi: — «Mi noi non possiamo fare prestiti!...»

E narra altri particolari del colloquio. La signora si trovava nella disperazione. Ella però aveva già avute delle informazioni; e non fece che ripete come loro non potevano far prestiti. Sapeva già del prestito Zucco; sapeva che anche l'ortolano del Convento aveva prestato 2000 lire all'insaputa (aveva detto la signora) del marito. Sapeva inoltre che per altro prestito di 600 lire, la signora Antivari aveva offerto il 20 per cento allo stesso ortolano, il quale però non aveva voluto che il 6 per cento...

L'udienza è rimessa alle 9 d'oggi.

Rettifica — Non abbiamo riferito esattamente quant'ebbe a deporre, nel processo Cariol - Antivari, il dott. Doretti.

Egli infatti non disse che «fatto l'affare sorse al Masotti il dubbio che la firma del Carlini fosse buona», bensì che egli — trattandosi di un primo effetto — avvertì l'Antivari che il Carlini avrebbe dovuto firmare in presenza del Masotti o sua e che la Carlini gli rispose che essendo allora il marito ammalato, avrebbe potuto fare un primo controllo della firma dal notaio Zanolli come aveva fatto il sacerdote Venturini.

Grave ferimento accidentale

Alle ore 4 di questamane fu trasportato a quest'Ospedale il giovinetto Gardellino Pietro di Giuseppe d'anni 16 da Collerumiz (Tarcento) il quale verso le ore 22 fu gravemente ferito ad un piede da un colpo d'arma da fuoco, carica a pallini e stoppio, per un caso puramente accidentale. La carica dell'arma entrò dalla pianta del piede destro uscendo nella regione dorsale a guisa di palla, lacerando tessuti e fratturando il 2.o metacarpo.

Ecco come sarebbe accaduta la disgrazia: Il Gardellino trovavasi a quell'ora a letto. Entrò il fratello suo ed appoggiò il fucile alla spalliera del giaciglio. Non si sa come il grilletto scattò, e la scarica colpiva il piede del ragazzo. Dopo una prima visita del medico locale, con una carrozza, accompagnato dal padre il ferito veniva trasportato a Udine.

Zambons D'york cotto fresco trovasi quest'oggi all'Emporio Liguguana.

Alla sala Olimpia si ballerà domani e Giovedì. Suonerà la brava orchestra Mareotti, che sarà diretta dall'egregio e valente suo maestro sig. Rambaldo.

Il borseggiatore arrestato. — Il borseggiatore del Pellarini all'osteria Cucchini in via Grazzano fu identificato per tale Gio. Batta Ioppi di Pietro d'anni 30 abitante in Via Grazzano 166 facchino alla stazione. Egli fu arrestato stamane dalla guardia scelta Dominicis che insieme con un collega aveva arrestato il Vau complice dello Ioppi.

Il Corso di taglio

di Clotilde Deganutti che doveva iniziarzi Giovedì 19 corr., per desiderio delle signorine iscritte, si comincierà dopo Natale e precisamente Sabato 28 corrente.

Fino a questo giorno restano aperte le iscrizioni che si ricevono presso la Scuola in Via Belloni N. 16 (angolo Piazza del Duomo).

Terminato il detto corso la scuola in Udine resterà chiusa fino al 1 Novembre 1913

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione, mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz** di **Moll.** La scatola originale L. 2.20. Si richieda espressamente preparati di **Moll.**

Beneficenze

Al Comitato Esposizione Regionale del 1916, per onorare la memoria del compianto Edoardo Del Vecchio, sono pervenute a questo Comitato le seguenti offerte:

Banca Popolare Friulana L. 25, D'odorigo Giuseppe 10, Locatelli nob. cav. comm. Omero 5, Morpurgo onor. bar. comm. Elio 10, Banca di Udine 25, Miotti cav. Giovanni 5, Banca Coop. Udinese 25, Belzoni rag. Giovanni 25, Banca Commerciale italiana 25, Beeker Leoniero 5.

Offerte alla Dante Alighieri: in morte di Edoardo del Vecchio Luzzati rag. Girolamo lire 10. In morte di Dozzi Allatere Lucia Battistig Romeo L. 1.

TEATRO MINERVA

«I oci del cuor»

Iersera la compagnia Benini ha dato la sua ultima recita con *I oci del cuor* di Gallina.

La bellissima commedia piacque assai e tutti gli attori, l'insupuerabile Benini, la Benini - Sambo, la Zanon - Paladini, lo Sceglini, il Mezzetti il De Gregoris furono applauditissimi.

Questa sera cinematografo.

Bevi, consumator!...

Che cosa? — Acqua della roggia. — E un ingrediente che certo Dante Cristofori da Tavagnacco si dilettava a commescere al latte che poi vendeva ai cittadini...

Altra volta era stato condannato per questa sua cattiva abitudine, ma il vizio era troppo inveterato perchè qualunque sentenza della Pretura potesse issofatto sradicarlo.

Ed egli, il lattaio, tornò al peccato. Senonchè vi fu chi in questi giorni lo sorprese in flagrante... annacquamento e si fè un dovere di denunciare la cosa alla polizia Urbana. E stamani due agenti, Linda e Strizzolo, fecero la posta al venditore di acqua-latte e lo trovarono con le mani.... nella roggia. Attingeva l'acqua e la portava nei vasi... Gli sequestrarono naturalmente i recipienti con il latte-acqua contenutovi e lo denunciarono al procuratore del Re.

Bogaro esce dall'ospedale.

Ieri usciva dall'ospedale completamente ristabilito il calzolaio Silvio Bogaro di 24 anni abitante in Baldasseria, che il 4 del corr. mese, in camera propria, si sparava un colpo di rivoltella al petto. La ferita fu allora giudicata gravissima; ma le cure dei parenti e della scienza riuscirono a salvarlo.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane, alle ore 4.45, dopo lunga e penosa agonia, spirava, coi conforti religiosi

Emilia d'Orlandi ved. Bianchetti

Le figlie Clementina e Bianca, il genero prof. Cesare Richard, il nipote dottor Battista d'Orlandi con tutti gli altri parenti, ne danno, addolorati, il mesto annuncio.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì mattina 25 corrente alle ore 9 partendo dalla stazione ferroviaria di Udine per il Cimitero.

Brescia, 22 Dicembre 1912.

Ringraziamento

Le famiglie **Gasperini e Piacentini** profondamente addolorate per la immatura perdita del loro diletto

Giovanni

avvenuta Giovedì 19 corrente nel Collegio Arcivescovile di Udine sentono il dovere di ringraziare sentitamente e in modo tutto speciale la Direzione del detto Collegio di tanta larga premura addimostrata nella breve malattia e nel particolare vivissimo interessamento nell'organizzazioni e partecipazioni ai funerali. Il Prof. Pennato e i Dottori Murero e Ferrario che con tanto assiduo interesse cercarono di strapparlo dalla morte. Alla Direzione del R. Istituto Tecnico e Collegio Toppo Wasserman e Gabelli, al Ricreatorio Festivo Udinese, al Clero, all'egregio sig. Avesani, al personale e alunni del Collegio Arcivescovile e quanti nella luttuosa circostanza vollero onorare la memoria del loro estinto.

Tale vivissimo ringraziamento intendono pure estendere all'intiera Cittadinanza di Pordenone, al Molto Rev. Parroco di S. Giorgio e al Clero, alla Direzione e alunni delle R. S. Tecniche, alle Società Cattoliche di Pordenone e Torre, al gentile Capo Stazione Signor Burigana, alla Spett. Famiglia Klefisch, e a quanti che con torci, fiori e personale partecipazione, concorsero a rendere più solenni i funerali e lenire il dolore della desolata famiglia.

Chiede venia di involontarie omissioni.

Studente o Impiegato

trova buona pensione con alloggio presso distinta famiglia posizione centrica. Rivolgersi Agenzia Manzoni.

Ringraziamento

Da due anni e più la pelle del mio viso si era letteralmente coperta di macchie rugginose di ogni dimensione fino a raggiungere la larghezza di una moneta.

Sconfortata da tale deturpazione ero ricorsa ai medici ed agli specialisti nel timore di essere sofferente di qualche malattia interna.

Dopo aver consultati tutti coloro che mi venivano suggeriti, mi fu consigliato l'**ANEFELIDON** del Dott. Mazzoleni preparato dalla rinomata Farmacia Fabris di Udine.

Con qualche scetticismo mi sono sottoposta alla cura del preparato e ne ebbi un miracoloso risultato: ogni macchia in breve scomparve e la mia carnagione riacquistò il colorito roseo di bambina in maniera da rendermi irriconoscibile alle stesse persone di famiglia ed amiche.

Sono lieta di attestare pubblicamente tale fatto a titolo di riconoscenza e di gratitudine.

Maria Sverzut
di Aiello - Friuli Orientale

Trasloco

Mi pregio avvertire i soci della *Reale Mutua Incendi e della Mutua Grandine,* che col 31 ottobre l'ufficio e trasportato dalla Banca Popolare friulana in Vicolo Florio N.o 4.

L'Agente
Vittorio Scalia

Affittasi

nel largo di Via Grazzano rimpetto al Palazzo Giacomelli casa di 7 ambienti con vasta terrazza.

Affittasi pure negozio sottostante a vasti magazzini anche separatomente Rivolgersi TREMONTI Via Rivis 21

Sedie

da giardino e tavolini cemento vendesi d'occasione. Si vendono pure due cucine economiche in buon stato. Rivolgersi Agenzia Manzoni.

D'Affittare

ed anche da vendere bella Villa con Giardino, Orto e corte, può servire ad uso albergo sita sul piazzale della stazione ferroviaria di Tarcento. Per trattative rivolgersi dal proprietario Capellari Bortolo di Udine.

APPENDICE 46

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(Proprietà riservata)

"FIAMMETTA,"

— Vedo però che n'avete trovato un altro...

— E' mio cugino Amedeo, che m'ha dato il suo... quello di mio padre non valeva più nulla... Fu una fortuna, poichè cosa avrei fatto senza questo?

— Si capisce.

E voi vorreste che avessi dimenticato tutte queste persecuzioni?.. Ah! no, no, mio caro... Aspetterò, non ho mica fretta; ma il mio giorno, arriverà.

Camminando, e discorrendo così, avevano fatto un certo tratto di strada.

Ad un punto si trovarono all'imboccatura d'un largo viale, che s'apriva loro dinanzi e pareva interminabile.

— Ov'è Malicorne? — domandò il mendicante.

— Laggiù — fece Gimel, stendendo la mano verso occidente. — Avete la intenzione di andarvi?

— Si e no... sono incerto. Ho domandato per sapere semplicemente.

— Orsù, vi lascio — riprese il bracconiere. — Debbo andare per le mie faccende... Il giorno sta per cadere e devo fare una corsa dalle parti del Feuillot... Se volete recarvi a Malicorne, dirigetevi da questa parte e tirate sempre diritto.

E mentre Gimel s'innoltrava per una scorciatoia, egli s'avviò per la via indicatagli.

Dopo un quarto d'ora di cammino arrivò ad una radura, dalla quale si scorgeva, ad una distanza brevissima, un vasto edificio, che gli sembrò essere il castello di Malicorne.

Si fermò e rimase lungamente a contemplare quella estesa facciata grigia, che terminava ai lati con due torricelle ricoperte di muschio.

— Debbo andarci?.. No, è impossibile, ora... quest'istruzione improvvisa... Mi si presterà fede?.. Eh! chi lo sa?.. Eppure... Ah! mio Dio! che fare?

La sera lo sorprese mentr'egli si dibatteva fra queste titubanze.

E in quella notte, più tardi, ebbe la fortuna di trovare ancora un po' di minestra ed un ricovero in una masseria appartenente allo stesso signor De Chesnay.

III.

Geraldo, pel quale erano spirate le quarantott'ore di permesso, aveva lasciato Malicorne l'indomani di buon mattino per tornare al suo ufficio.

In quanto alla signora Maupas ed a Giannina, dovevano rimanere a colazione col signor De Chesnay e far ritorno alla Iarrie solamente nel pomeriggio.

Ma verso le nove, una nuova d'estrema gravità sconvolse improvvisamente tutti i loro disegni e gettò nel turbamento tutta quella tranquilla famiglia.

Le due donne si trovavano ancora nelle loro stanze ed il signor De Chesnay, tutto solo nel suo gabinetto da lavoro al pianterreno stava esaminando la propria corrispondenza quando si precipitò dentro la cameriera senza picchiare, spaventata e stravolta.

— Ah! signore signore; — essa gridò — hanno assassinato Bernardo,

— Ma che dite, Emilia? Diventate matta?

— Oh! no, signore... E' Claudio, il guardiacaccia della Iarrie, che l'ha trovato poco fa, sul gran viale di Chaufour... Egli è corso a cercare aiuto. Ci sono andati altri due uomini ed hanno trasportato il povero vecchio nella sua camera, disopra nelle scuderie...

— Non è morto.

— No, signore... ma sembra che ci sia poco da sperare.

Il signor De Chesnay, molto impressionato, s'affrettò ad accorrere alla camera del poveretto.

Bernardo era adagiato sul proprio letto, col volto cereo d'un morto.

Il guardacaccia Claudio e Prospero il palafreniere gli sorreggevano uno la testa l'altro una spalla mentre una donna della masseria, ginocchioni presso il letto, si sforzava di ristagnare il sangue che sgorgava dalla ferita — un foro largo e profondo sotto l'ascella.

Tutti e tre si tirarono da parte per far largo al padrone.

— Sella immediatamente un cavallo — ordinò quest'ultimo al garzone di scuderia — e va a chiamare il dottore Chalbert.

Poi rivolgendosi al ferito riprese:

— Ebbene, mio povero Bernardo, come va?

Gli prese una mano che tenne lungamente fra le sue, approfittando per esaminare il polso, mentre il buon vecchio gli rispondeva con una debole affettuosa pressione delle dita.

— Ah! benissimo! — continuò il castellano sorridendo — vedo che l'energia non ti abbandona... Via, coraggio! non sarà nulla.. una ferita semplice, che presto sarà rimarginata.

Quindi voltandosi alla contadina, a voce più bassa, soggiunse:

— Vediamo un po'... Bisogna far cessare quest'emoraggia ad ogni costo e bendare la piaga.

Poscia ordinò alla ctmeriera che gli era venuta dietro:

— Emilia, correte nella mia camera e prendetevi la cassetta della farmacia nell'armadio accanto al camino. Se non riuscite a trovarla, chiedetene alla signora Maupas. Ma, mi raccomando, se veniste interrogata da quelle donne, badatevi bene dallo spaventarle... Usate prudenza mi raccomando.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.5… — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C… 19) 9.4 12 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50. — … 15.45. — D. 17.25 — O. 18.55. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.… — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.28. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.

Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M. 13.40 M. 17.20. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.56 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.36 — 9.14 — 14.60. — 18.10.

Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.60. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7 50 — A. 9.57 — A. 12.… — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.20 — A. 9.53 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.5 — 15.26 — 16.27 — 19.30 — 21.33

Da Trieste-S. Giorgio M. 7.23 9.33 — 13.34 — 17 10 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.33 — 12.36 — 15.12 — 19.36.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

—UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912 —